

ANDREAS HOFER



Un eroe profondamente credente

Ricorre quest'anno il bicentenario della fucilazione di Andreas Hofer, avvenuta a Mantova il 20 Febbraio 1810. Vogliamo qui tracciarne la figura di grande credente che lottò per la difesa della sua terra, il Tirolo, e per i profondi valori cristiani che ne hanno sempre contraddistinto la sua popolazione.

Giuseppine e dall'abolizione, con la coscrizione obbligatoria, delle milizie territoriali costituite nel 1511 dall'imperatore Massimiliano I d'Asburgo.

Hofer, a capo degli insorti, guidò, a partire dal 9 Aprile 1809, una vera e propria guerra di liberazione del Tirolo, avendo inizialmente la meglio sulle truppe bavaresi e francesi, loro alleate.



Andreas Hofer (San Leonardo in Val Passiria, 22 Novembre 1767 – Mantova 20 Febbraio 1810), da semplice oste e commerciante di cavalli, divenne nel 1809 alfiere e comandante della rivolta antibavarese scoppiata in Tirolo. I Tirolesi, che con la firma della pace di Presburgo erano divenuti sudditi bavaresi, mal tollerarono le pesanti ingerenze nella vita religiosa e militare rispettivamente determinate dalla reintroduzione delle Riforme



L'11 Aprile i Tirolesi sconfissero i Bavaresi nei pressi di Vipiteno: il giorno successivo, grazie ad alcune azioni nei dintorni di Innsbruck, consentirono alle

truppe austriache di entrare, il 14 di quello stesso mese, nella città che poco dopo fu nuovamente presa dal nemico.



Nei giorni 25 e 29 Maggio furono combattuti due scontri al colle di Bergisel. La vittoria arrise alle armi tirolesi che costrinsero le truppe bavaresi a ripiegare nel fondovalle del fiume Inn.

Fu allora stipulata la tregua di Znojmo che riconfermò l'occupazione del Tirolo da parte delle truppe napoleoniche. Gli Schuetzen ottennero un'ulteriore vittoria il 13 Agosto 1809 dopo la quale lo stesso Hofer si insediò all'Hofbug di Innsbruck, come comandante supremo del Tirolo.

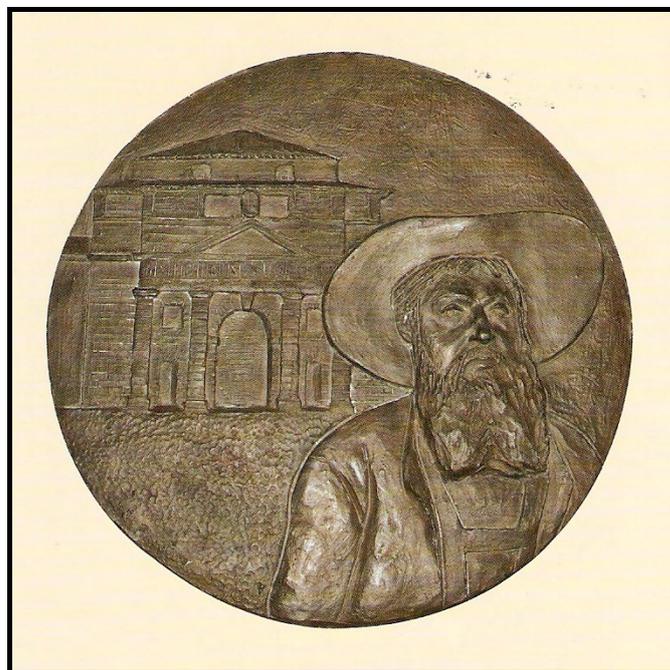


La Pace di Schonbrum spinse Hofer ad una nuova insurrezione, che si concluse di fatto il 1° Novembre 1809 questa volta con la sconfitta tirolese sul Bergisel.

Un successivo appello alla resistenza (11 Novembre) ebbe scarso seguito. Hofer dovette allora fuggire.

Fu tradito da Franz Raffl ed il 28 Gennaio 1810 venne fatto prigioniero nella baita di Pfanleralm (un pascolo alpino del maso Prantach in fregio a S.Martino in Passiria).

Condotta a Mantova, fu portato davanti ad un Tribunale Militare e fucilato il 20 Febbraio 1810. I Mantovani con l'intento di salvargli la vita, raccolsero una notevole somma di denaro (5.000 scudi) che tuttavia non venne accettata dai giudici. Affrontò la morte con grande spirito di abnegazione, confortato da un grande sacerdote, arciprete della Basilica di S. Barbara, Mons. Giovanni Battista Manifesti; rifiutò di essere bendato e di inginocchiarsi di fronte al plotone di esecuzione e dando lui stesso l'ordine di far fuoco, raccomandando ai gendarmi francesi di avere buona mira, cosa che invece non avvenne in quanto furono necessarie due scariche di pallottole ed il colpo di grazia inferto dal comandante del plotone.



Il suo corpo ebbe sepoltura nel cimitero della Parrocchiale di S. Michele nella Cittadella di Porto sino a quando non venne trafugata da alcuni ufficiali austriaci e portata a Innsbruck. Dal 1823 la salma giace sepolta nella Hofkirche.

Il suo sacrificio è commemorato il 20 Febbraio di ogni anno presso il cippo marmoreo che lo ricorda.

La figura di Hofer, per i valori per i quali egli ha lottato e si è sacrificato, è sempre stata esaltata dalla popolazione mantovana tanto da considerarlo un eroe cittadino.

Ma ci preme qui mettere in particolare evidenza la sua profonda fede religiosa che lo caratterizzò in ogni momento della sua vita ed in modo particolare nelle ultime ore quando, poco prima di essere condotto al supplizio, inviò al fratello una lettera intrisa di profonda fede in Dio ed in quanto aveva creduto.



<Carissimo fratello!

E' volontà di Dio che io passi qui a Mantova dalla vita all'eternità; che Egli sia benedetto per la Sua divina grazia che mi rende la morte così facile come se io dovessi essere condotto in qualche altro luogo. Dio mi concederà fino all'ultimo la grazia di poter giungere colà dove la mia anima potrà essere felice in eterno con tutti gli eletti, dove pregherò Dio per tutti e in particolare per coloro ai quali sono più debitore, anche per Lei e la Sua carissima moglie per il libricino e le altre opere buone. Anche tutti i buoni amici che vivono lì devono pregare per me per togliermi dalle fiamme ardenti semmai dovessi ancora scontare le pene del Purgatorio.

La mia carissima ostessa (la moglie Anna) mi dovrà far dire le messe a San Martino nel Santuario del Preziosissimo Sangue. Alla messa dovranno essere invitati gli abitanti delle due parrocchie e agli amici dovranno essere serviti al pranzo funebre nell'osteria di sotto minestra e carne più mezza

misura di vino. Prendi di quel denaro che resta quanto ti occorre fin quando potrai parlare con Hans Mayr. Lui parlerà certo con la gente e dei soldi per i poveri. Per il resto fa tu i conti con loro più onestamente che puoi perché io non debba espiare in Purgatorio. Caro signor Puhler vada per me (in Passiria) e parli della faccenda con l'oste di sotto di San Martino che darà certo le disposizioni necessarie. Di questo non ne parli con nessuno; si faccia dare i 50 fiorini e in più il rimborso di tutte le spese.

Statemi tutti bene in vita finché non ci ritroveremo in cielo dove loderemo Dio fino alla fine. Tutti gli abitanti della Passiria e i miei conoscenti mi ricordino nelle loro preghiere. Che l'ostessa non si affligga troppo, io pregherò Dio per tutti Voi.

Addio mondo infame, la morte mi sembra tanto facile che gli occhi non mi si inumidiscono di pianto.

Scritto alle ore 5 del mattino e alle 9 con l'aiuto di tutti i santi mene partirò verso Dio.

Mantova, 20 febbraio 1810

Il tuo in vita amato Andreas Hofer di Sand in Passiria. Nel nome del Signore inizierò il viaggio con Dio! Fatelo sapere anche a Morandel.>

Il Centro Studi Internazionale di Storia Postale, sempre attento a ricordare gli avvenimenti ed i personaggi che hanno caratterizzato la storia di Mantova e del suo territorio, ha voluto celebrare l'eroe tirolese con una grande mostra che si è svolta dal 30 Gennaio al 21 Marzo presso la Chiesa di S. Maria della Vittoria a Mantova. Per l'occasione è stato richiesta un annullo speciale figurato da apporre su quattro cartoline appositamente stampate. Ne sono disponibili ancora alcune presso la sede di Mantova del Centro Studi in Via S. Anna n. 3.

E' stata poi coniata una stupenda medaglia in argento e bronzo in un limitatissimo numero di pezzi.

Stefano Siliberti
Sergio Leali